

Meyerbeer inaugura la stagione lirica «L'Africana» torna dopo 38 anni al San Carlo di Napoli

Eccellente edizione diretta da Franco Capuana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14
Nel centenario della morte dell'autore, ed a trentotto anni dall'ultima rappresentazione napoletana, è stata inaugurata la stagione del nostro massimo teatro lirico, «L'Africana» di Giacomo Meyerbeer. L'avvenimento, che assume per il carattere di una celebrazione, coincide con l'inaugurazione della stagione lirica. Ritorno da più parti auspici, e che certo non è colma una lacuna della nostra conoscenza, e di quella della maggior parte del pubblico, concorrendo inoltre a porre in giusta luce la figura di un musicista che, come pochissimi altri dell'Ottocento, ebbe il successo, ed al contempo fu fomentatore di così passioni e di plauso entusiasta.

Dopo Rossini, nella Parigi del secondo impero, Meyerbeer divenne il più grande autore della vita musicale francese. Nel confuire di opposte tendenze, porgendo soprattutto l'orecchio alle canore sollecitazioni del melodramma italiano, e tutt'altro che alieno dall'accogliere gli imperiosi richiami dell'osteggiato wagnerismo, Meyerbeer si distinse, collocandosi il lusso di scegliere, con espertissima mano, fra tanta abbondanza, Meyerbeer fu soprattutto questo: un geniale organizzatore, per suo conto, d'un immenso patrimonio musicale, che fu quello del melodramma romantico. Non infatti nulla era da lui, ma di un'autonomia ed irripetibile personalità, ma su tuttavia magistralmente plasmarla la materia che tratta, sensibilissimo all'ammassarsi del suono. Il risultato ultimo è quello d'una musica inappuntabile nella sua sintesi, perfettamente dosata nella proporzione di una matematica richiesta dall'economia dello spettacolo. L'edonismo teatrale francese, che in forme travolte si era già manifestato nel Sei-Seicento, trova nel musicista, tedesco di nascita, il più sollecito e celebrato rappresentante. Il successo strepitoso di Meyerbeer, nell'epoca in cui visse ed operò, si spiega, dunque, tenendo conto che egli seppe, come nessun altro, assecondare i gusti del suo tempo, e le tendenze codificate dalla moda e dalle convenzioni, e pertanto generalizzati su di un larghissimo fronte. Ad onor del vero, bisogna aggiungere che Meyerbeer seppe trarre profitto dal fatto d'essersi formato nel mezzo d'una civiltà musicale, ed artistica, in cui si era straordinariamente feconda e di altissimo livello. I tratti della sua opera recano quindi, pur tra le cose decisamente che, al segno di questa incontestabile dignità. Infatti, la retorica, anzi, che si supponeva fossero inscindibilmente legate al concetto oramai, in quanto al Grand-Opéra non assumono proporzioni tali da offondere il gusto dello spettatore moderno.

Nel riferirci specificamente

all'Africana, non si può non ammettere che il «Grand-Opéra», piuttosto che da una pletora di elementi musicali e spettacolari insieme connessi, scaturisse dalla puntale ed abilitissima osservanza di tutte le convenzioni del melodramma romantico, giunto, all'epoca di Meyerbeer, al vertice della sua massima fioritura e popolarità. Falso romanticismo, certo, e sterzature degli espedienti usati per raggiungere determinati effetti. Tuttavia, all'interno di questo, è possibile cogliere un'intrinseca misura, e salvaguardia, non solo dell'economia dello spettacolo sempre magistralmente osservata, nonostante le proporzioni dell'opera, ma anche in notevole parte, sul piano del gusto. Il

Sciopera il corpo di ballo del San Carlo

NAPOLI, 14
Il corpo di ballo del teatro San Carlo di Napoli ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 12 di oggi alle 12 di domani, domenica. La vertenza ebbe inizio nel febbraio scorso, quando gli artisti del corpo di ballo sospesero la loro astensione dal lavoro in prospettiva della visita ufficiale del Presidente della Repubblica. Dopo l'impegno assunto dal sindaco di Napoli di iniziare trattative concrete sulle rivendicazioni avanzate, che riguardano la regolamentazione dei limiti di età e la estensione del vitalizio già corrisposto all'Opera di Roma, nonché la applicazione della legge sulla previdenza del teatro, elusa dal 1948. Mentre sull'ultima questione l'Ente San Carlo solo recentemente ha espresso la volontà di trattare, sugli altri due problemi esso ha assunto una posizione negativa e discriminatoria verso il corpo di ballo.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitandoli a limitare al massimo il sindacato di Napoli. Recentemente la questione è stata riproposta anche al Consiglio comunale di Napoli, che ha deciso di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Terrà due «recital» Gassman partito ieri per Mosca

Vittorio Gassman è partito ieri sera per Mosca, via Parigi, nella capitale sovietica, l'attore italiano si tratterà nei suoi giorni, estendendosi oltre i recital. Gassman reciterà, nel corso di due serate, brani di commedia, tragedie e poesie moderne, finendo, intanto, Gassman ha interrotto la lavorazione del film *Parliamo di donne* che si girava in questi giorni a Roma per la regia di Ettore Scola, sceneggiatore del *Sorpasso* e del *Successo*, al suo esordio nella regia.

Partiamo di donne ricalda le

orme di E. Scola. Al film partecipano Silvia Gossina, Antonella Lualdi e Giovanna Ralli. A gennaio, Gassman partirà per l'Argentina, per un nuovo film, dal titolo *La patria lontana*, per il quale si sta cercando un altro grosso attore da affiancarlo.

Circa il film *Lidolo*, non è stato confermato che la pellicola verrà realizzata sotto la sua direzione. Tale, infatti, era il proposito iniziale di Gassman.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitandoli a limitare al massimo il sindacato di Napoli. Recentemente la questione è stata riproposta anche al Consiglio comunale di Napoli, che ha deciso di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitandoli a limitare al massimo il sindacato di Napoli. Recentemente la questione è stata riproposta anche al Consiglio comunale di Napoli, che ha deciso di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitandoli a limitare al massimo il sindacato di Napoli. Recentemente la questione è stata riproposta anche al Consiglio comunale di Napoli, che ha deciso di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Françoise Hardy «no» a Sanremo

Dalla nostra redazione

MILANO, 14
Mentre Catherine Spaak ha deciso in questi giorni di tornare in patria, la sua più diretta concorrente di lingua francese nel mercato della canzone italiana, Françoise Hardy, ha preso la decisione meno fondamentale ma altrettanto prevedibile e prevista, di non andare a Sanremo. La risoluzione definitiva ha avuto stamane ma era ben facile immaginare senza bisogno di porre tanti perché alla cantante — che Françoise non avrebbe rischiato le sue fortune — di tornare a casa, e di Gino Paoli in un festival come quello di Sanremo dove una vittoria o oro ma una sconfitta non avrebbe avuto una grossa perdita di prestigio. In vece di dire, di no, la Hardy ha pure declinato una offerta di Monty per un film: «entra in scena» se non avesse oggi un impegno durante un ricevimento offerto alla stampa, presente la cantante che non avendo molto di originale da dire, si è lasciata avvolgere, per tutto il tempo, dalle domande enunciate in una lingua franco-milanesa da tre o quattro istantanei ragazzi con lapis e taccuino.

Se il film non lo fa e il contratto di Sanremo non l'ha firmato come pianista, è oggi a Milano Françoise? Era solo di passaggio, infatti, perché domani andrà a Voghera per una tournée di concerti, e anche lei, fenomeno d'olt'Alpe, come i nostri vari Dallara, Tajoli, ecc.

Al ricevimento erano presenti anche il signor Temporelli, la sorella April, americani (italo-americani, anzi) messi in luce dalla *Fiera dei sogni*. L'uno e l'altra rugginigeri emulano cantano sorridente a piena bocca, simpatici per natura. Pare, a detta del loro editore italiano, che provengono dal jazz, e che sono pianista e cantante come cantano più hanno scelto la strada più remunerativa della canzone. Anche loro, comunque a Milano, oltre che per la *Fiera dei sogni*, ci sono per altri motivi: quasi certamente entrambi firmeranno il contratto per Sanremo. Ormai è chiaro che il contratto per il festival internazionale dovranno accontentarsi dei nomi nuovi che i nostri discografici intendono lanciare con poca spesa.

due. L'impegno di Françoise non essere i sostituiti — tra pochissimi giorni si avrà la decisione ufficiale — della celebre cantante Petula Clark, vedeva che il francese, anche se pochissimo propensa a battersi a Sanremo.

d. i.

Giudicato «comico» il film su Christine Keeler

COPENAGHEN, 14
«Dilettantismo» e «Involutamente comico», queste alcune espressioni della critica danese circa il film *L'affaire Christine Keeler*, presentato ieri sera in «prima» mondiale.

Tutti i giudizi sul film sono unanimemente negativi. Per i critici un film non ha valore dal punto di vista documentaristico né, tanto meno, da quello artistico.

al ROYAL CINERAMA 3 mese di repliche

3 ORE DI SPETTACOLO INDIMENTICABILE!
LA CONQUISTA DEL WEST
CINERAMA
Spett. ore: 15 - 18.30 - 22.15 (ingresso continuato)

La ballata del soldato Cifariello



VARSAVIA — Il regista polacco Stanislaw Lenartowicz ha iniziato ieri la lavorazione del film «Fucile mitragliatore FIAT 22150» che racconta la storia di un soldato italiano il quale, proveniente dal fronte russo, viaggia attraverso la Polonia. Antonio Cifariello vi interpreta il ruolo del soldato italiano. Nella foto: Cifariello, in uniforme, mentre parla con l'attrice polacca Elzbieta Cyszewska, sua partner, durante una scena del film.

le prime

Musica
Concerto inaugurale al Foro Italico

Una serata inaugurale — quella della stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma della Rai-Tv — interamente dedicata alla musica moderna italiana non poteva avvisarsi, diremmo, se non con un Concerto op. 40 bis, per orchestra d'archi (ampliato dell'originaria versione quartettistica di Alfredo Casella). La composizione, infatti, registra tra l'altro il momento (1924-1927) in cui l'esperienza caselliana si rievoca, e il suo impressionismo e all'espressionismo — sfocia nel clima d'una riconquistata felicità creativa, rinviata da Giuseppe Casella. La forma musicale italiana e dall'inserimento in esse di atteggiamenti folcloristici, schietti e luminosi.

In due pagine di Ferruccio Busoni, invece, l'ansia di adeguare ad un livello europeo la nostra cultura musicale, spinge il musicista ad addentrare in fondo la polpa della cultura germanica. Diciamo della *Canzone di Mefistofele* (1918) e della *Canzone cinghiesca* (1923), su testo di Goethe, realizzate per baritono e orchestra: due brevi, pungenti saggi di sobrietà e intelligenza positiva, sensibile ma non arrendevole al grottesco della prima canzone e all'allucinazione della seconda — una «ballata» in tutta regola, con la notte, l'inverno, la nebbia, i lupi, le streghe. Pungentissima l'interpretazione di Renato Cesari, assai applaudito.

Da ultimo, la prima grande opera di Goffredo Petrassi, risalente ormai a una trentina d'anni fa: cioè quel *Salmò IX* per coro e orchestra, che rievoca o è tutto tondo la personale genialità inventiva del nostro illustre compositore. Il quale, se ha smentito, pressoché tutte le iniziali storiografie di musicista «mediterraneo», neo-classico, neo barocco e neo manierista, ha però costantemente mantenuto quell'impegno morale che salda unitariamente il *Salmò IX* all'ultima *Serenata-Trio* Talché la vigorosa e infiammata corazione del spirito dalle infuocate vibrazioni degli ottoni (l'orchestra non ha altri strumenti a fiato che gli «ottoni»), non sembra da rimangiare come un bene perduto, avvicinandola alla stringata essenzialità delle recenti composizioni petrassiane.

Superba la partecipazione del coro preparato da Nino Antonelli; incisivo e autorevole il piglio direttoriale del maestro Armando La Rosa Parodi.

«Senza dote» di Ostrovskij

Risate, ma solo iniziali vedremo

«Senza dote» di Ostrovskij
Nel pomeriggio di oggi, alle 18, per la rassegna del secondo canale, verrà presentato *Senza dote*, dramma in due tempi di Alexander Nicolaevic Ostrovskij, interpretato da Anna Maria Gherardi, Pina Col, Antonio Pierfederico, Gianfranco Ombuen, Augusto Mastrantonio, per lo adattamento e la regia di Edmo Fenoglio.

Con *Senza dote*, scritto nel 1870 e considerato il suo capolavoro, Ostrovskij intende fare soprattutto un dramma di analisi psicologica, in una città di provincia. Larissa giovane e bella figlia di una povera ma intraprendente vedova, è insidiata da molti corteggiatori, tra cui il vecchio corteggiatore Paratov. Solo il povero funzionario Karandishev, tuttavia, la chiede in sposa, ed ella non lo rifiuta, benché non lo ami. La madre, però, che spera di concludere un matrimonio economicamente più vantaggioso per la figlia e quindi per sé, consente al giovane e ai vecchi corteggiatori di Larissa di frequentare la sua casa.

Nel corso di un pranzo, Paratov, offeso da una frase irraguardosa di Karandishev, si fa ubriacare e lo umilia davanti a tutti inducendo Larissa a disprezzare il caduto. Larissa accetta l'invito di Paratov e di altri amici e partecipa a una festa sul fiume divertendosi con loro. Alla fine della notte, tuttavia, ella si accorge che nessuno di quegli uomini l'ama, che anzi essi la considerano soltanto un oggetto di piacere; allora fugge e sente il desiderio di morire.

Più tardi Karandishev la raggiunge, e nonostante l'accaduto, le propone di partire con lui per cominciare una nuova esistenza, ma Larissa gli rinfaccia la sua nullità ed egli, esasperato, la spara. La giovane, prima di spirare, dichiara alle persone accorse di essere stata, ella stessa, a far partire il colpo.

Brillante anche se piuttosto comune, la scenetta casalinga Vianello-Mondaini e un po' infantile la presentazione iniziale con Abbe Lane e Xavier Cugat. La parte che ci ha deluso, comunque, è stata proprio quella centrale: la parodia del dottor Kildare non offrì spunti di autentica satira. Il fatto è che Scarnicci e Tarabusi non si sono nemmeno proposti di esaminare il contenuto, gli scopi, i risvolti di questa fortunata serie americana; si sono contentati, invece, di imitarne pedissequamente i moduli, forzandoli oltre misura e sperando, quindi, negli effetti grotteschi dell'operazione. Così, ad esempio, una scena come quella del discorso finale di Gillespie, che si presta ad essere rovesciata come un guanto nella sua ipocrita saggezza e nel suo falso buon senso, è stata ripetuta tale e quale, e che tutto l'effetto comico è stato affidato alle smorfie di Vianello, che contrastavano grottescamente con la serietà dell'occasione. Risultato: una risata iniziale che si è andata lentamente spegnendo. Come volevasi dimostrare.

g. c.

RAI V programmi

radio primo canale

ORA	PROGRAMMA	NOTE
10,15	La TV degli agricoltori	
11,00	Messa	religiosa
11,30	Rubrica	Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
15,45	Sport	a) Piloti coraggiosi; b) Braccobaldo show
17,30	La TV dei ragazzi	«Doppio gioco con Ben-Ty Fonds»
18,30	Lo sceriffo	della sera (1ª edizione)
19,00	Telegiornale	Cronaca registrata di un avvenimento
19,15	Sport	della sera (2ª edizione)
20,05	Telegiornale sport	Un atto di M. Kazan
20,30	Telegiornale	Al termine
21,05	Rosemary La domenica sportiva Telegiornale	La rassegna del secondo

secondo canale

ORA	PROGRAMMA	NOTE
18,00	Senza dote	Cartoni animati
20,10	Braccio di ferro	in poltrona a cura di Paolo Cavallina
20,25	Rotocalchi	e segnale orario
21,05	Telegiornale	Varietà musicale con Italia Sciala e Toni Ucci
21,15	Smash	Cronaca registrata di un avvenimento
22,35	Lo sport	

Da «Rosemary» (che va in onda stasera sul primo canale alle 21,05) ecco una scena con Graziosi, la Cei, Pepe e la Vianello.